



VERSO LO STADIO DI PROPRIETA'

di Angelo Marino



Quale appassionato di calcio, è andato in Inghilterra e non ha cercato di abbinare al suo viaggio una partita della Premier League?

Chi è andato a Madrid è non ha provato a vedere una partita del Real?

In Inghilterra e in Spagna c'è il calcio migliore, i giocatori più forti, gli stadi più belli d'Europa, ed è da questi presupposti che il calcio italiano prova a ripartire, imitando questi modelli.

Non sto parlando da un punto di vista tecnico e non mi sto riferendo alla velocità di gioco, o ad una squadra piuttosto che un'altra, ma sto parlando del modo in cui per uno spettatore è possibile fruire dello spettacolo calcio.

E' di grande attualità il problema stadi. Si sta cercando di portare il sistema calcio in Italia, allo stesso livello degli altri in Europa, (al di là del modello britannico e spagnolo, che come detto attualmente sono i migliori in Europa, anche gli altri campionati sono avanti rispetto al sistema italiano) e si sta iniziando col progettare stadi nuovi, di proprietà delle società.

Non solo Juventus, Milan, Inter, Roma e Lazio, ma anche Torino, Napoli, Udinese, Bologna, Fiorentina, Genova, Siena ecc.. La lista potrebbe continuare o estendersi da un momento all'altro, poiché nonostante sia sfumato l'Europeo 2012, la corsa verso la modernizzazione degli stadi è ripresa sulla spinta della candidatura italiana come sede ospitante dell'Europeo di calcio 2016.

Le città italiane proposte sono dodici, ma ne saranno scelte solo nove, è un criterio fondamentale di selezione sarà lo stadio.

Molte società italiane hanno infatti colto l'occasione per presentare alle varie amministrazioni locali i nuovi progetti per la realizzazione di uno stadio di proprietà.

Gli stadi del futuro saranno polifunzionali, con uffici, residenze e negozi; più sicuri, efficienti, ecologici, con costi di gestione più ridotti e soprattutto remunerativi.

Vedere una partita di calcio, in Inghilterra, è uno spettacolo altrettanto comodo come quello di un teatro. Da ogni settore la visibilità è perfetta e si può godere del miglior comfort.

In un impianto si può trascorrere una giornata intera e non solo il tempo stretto della partita. Si visita il museo, si acquistano i tanti gadgets, si passa il tempo nelle strutture ricettive interne quali pub, bar e ristoranti.

In Spagna, per dimostrare che non è solo un'avanguardia del modello britannico, il museo del Barcellona, che si trova all'interno dello stadio, è quello più visitato di tutta la Catalogna. Secondo il sito internet del club, gli ingressi sono in media 1.200.000 all'anno.

In Italia si è ancora molto indietro dal punto di vista della privatizzazione degli stadi, questi appartengono al Comune e la programmazione è quindi molto limitata.

I progetti più avanzati in Italia sono quelli di Juventus e Siena, i cui lavori sono in corso d'opera e dovrebbero terminare entro il 2011.

L'investimento complessivo della Juventus è di 105 milioni di euro. Il nuovo stadio sarà il primo impianto privato in Italia, il primo senza barriere architettoniche e costruito seguendo rigide direttive ecocompatibili: per edificarlo saranno infatti utilizzati materiali provenienti dalla demolizione del vecchio stadio.

La Juventus Arena sarà all'avanguardia e addirittura tra i primi in Europa per quanto riguarda gli standard di sicurezza.

I vantaggi di uno stadio di nuova generazione, che appartenga alla società e che permetta di fare programmi e calcolare i profitti sul lungo periodo garantiscono quattro obiettivi quasi immediati: autonomia e solidità finanziaria, visto che i bilanci delle società non possono dipendere soltanto dalla vendita dei diritti tv (nel nostro paese il 75% dei ricavi è rappresentato dai questi, mentre stadio e merchandising rappresentano solo il 25%.); maggiore sicurezza; fidelizzazione del pubblico; sfruttamento del merchandising.

I nuovi stadi vedrebbero inoltre la sparizione delle piste d'atletica a bordo campo e delle varie recinzioni e gabbie che caratterizzano gli stadi attuali. Ci sarebbe quindi un maggior contatto tra tifosi e giocatori (basti pensare che nella nuova Juventus Arena, la prima fila disterebbe solo 7,5 metri dal campo); verrebbero sostituiti anche i poliziotti armati, che ad oggi

caratterizzano i nostri stadi, con stewart addetti all'ordine.

Tutte novità per il panorama italiano, e tutte sfide che il mondo del calcio dovrà prendersi se vorrà stare al passo col resto d'Europa, con la speranza che la società italiana, sia in grado di vincerle.

Questo potrebbe essere il primo passo per un cambiamento del sistema calcio, ma senza dimenticare che anche in Inghilterra e Spagna le squadre hanno comunque notevoli debiti verso le banche, e che quindi sarebbe il caso anche di infondere una nuova cultura ed educazione dello sport.

Stadi nuovi potrebbero essere un passo importante, ma non certo il traguardo di un processo che invece deve coinvolgere molti più aspetti del mondo del calcio.